Anno VII - 1854 - N. 61

L'OPINIONE

Giovedì 2 marzo

	Anno		Semestre		Trimestre	
Torino	Anno	L. 40	Semestre	L. 29	Trimestre	L. [illegible]
Provincie	id.	» 44	id.	» 21	id.	» 13
Svizzera e Toscana	id.	» 54	id.	» 30	id.	» 16
Francia	id.	» 58	id.	» 39	id.	» 17
Belgio ed altri Stati	id.	» 62	id.	» 34	id.	» 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 25. Per le inserzioni a pagamento rivolgersi all'Uffizio gen. di Annunzi, via B. V. degli Angeli, 9.

Dispaccio elettrico

Parigi, 1° marzo, ore 8 25. Torino, 1° marzo, ore 2 1/2 pom.

Notizie telegrafiche giunte in Inghilterra recano, in data del 15 da Costantinopoli che un trattato è stato conchiuso fra la Turchia, la Francia e Inghilterra, e che l'aumentare del freddo ha rallentato dappertutto le ostilità.

Pietroborgo, 15 febbraio. Il maresciallo Paskewitch è stato nominato comandante in capo dell'esercito russo sul Danubio.

È stato dato ordine alla squadra russa di cercare di evitare uno scontro con le squadre alleate.

Alessandria, 18 febbraio. Un'insurrezione è scoppiata nell'Alto Egitto.

Tolone. All'arsenale si lavora giorno e notte.

TORINO 1 MARZO

MODIFICAZIONI AL CODICE PENALE

Non v'è rimprovero od ingiuria che i fogli clericali abbiano risparmiato al progetto presentato alla camera elettiva, il 2 gennaio scorso, per modificazioni ed aggiunte al codice penale.

Secondo gli uni, esso è un'offesa alla religione degli avi, un atto di aperta ostilità alla chiesa, secondo gli altri è una legge di sospetto, è l'incominciamento di un'era di persecuzione contro il clero.

Il vero carattere di quel progetto fu già da noi definito: non è legge di sospetto e tanto meno di persecuzione: è legge tutelare pel governo come pei preti, i quali vengono tolti all'arbitrio dello stato per essere sottoposti al patrocinio della legge.

Il paese attendeva dal ministero assai più che non è il progetto del 2 gennaio: una revisione generale del codice, onde metterne le disposizioni in armonia colle istituzioni, co' principii di tolleranza e colle dottrine più generalmente ammesse di diritto criminale, era stata reiterate volte promessa e sempre sperata. Però il progetto fu accolto con favore, siccome incominciamento della riforma, e prova che il governo se ne occupa.

Qual è il giudizio della commissione della camera elettiva? Esso è interamente conforme a quello espresso dalla pubblica opinione.

La commissione riconosce la necessità di una revisione generale, ma non crede che per ciò si debbano respingere le modificazioni proposte, poichè il poco è meglio del nulla, ed è un instradamento a conseguire il resto.

L'onorevole deputato Tecchio ha svolte nella relazione tutte le quistioni che si riferiscono al progetto, ha esaminate tutte le difficoltà, ha sciolte tutte le obbiezioni ed ha presentate le nuove disposizioni sotto il loro vero aspetto, sotto quell'aspetto che le passioni di parte si sono studiate di velare.

La legge della stampa minaccia pene correzionali contro gli attacchi o le offese alla religione dello stato, intanto che gli articoli 164 e165 del codice penale ne sanciscono di gravissime e criminali.

Il progetto tende a togliere questa antinomia: non è razionale e logico? Si dovranno colpire con pene criminali le offese fatte alla religione colle parole, mentre non si colpiscono che con pene correzionali quelle commesse colla stampa?

Il relatore osserva essere stati giureconsulti, i quali, non sapendo adagiarsi a sì incomportabile mostruosità, preferirono credere ad un'abrogazione tacita di quegli articoli, perchè l'editto essendo legge posteriore, è derogatoria all'anteriore che statuiva sulla stessa materia.

Questa argomentazione provvedeva alla causa della libertà ed al decoro del legislatore. Ma era fatta buona dai tribunali? Non vi furono magistrati che applicarono in tutto il loro rigore gli articoli del codice? Tali sentenze potevano tornar gradite a coloro i quali nell'acerbezza dei martori ripongono la custodia della religione. Essi disconoscono del tutto i bisogni dei tempi, o tentano di lottare contro la corrente che trascina via gli avanzi delle età rozze. Le persone civili ed educate comprendono come la religione non ispanda i suoi beneficii se non è abbandonata a sè, se non opera per propria efficacia e non pel sussidio del braccio secolare.

« Ci rallegra il cuore, leggiamo nella relazione, che tra i diversi sistemi sia andato innanzi quell'uno che più ci avvicina alla riforma radicale, ossia all'annullamento d'ogni pena per la manifestazione di opinioni che altri stimi contrarie al cattolicismo.

« La qual soppressione delle penalità comminate alle offese contro la religione di stato, o a voce o in iscritto o per istampa, dovrà pure più o men tosto adottarsi: perciocchè la religione vuol essere difesa dalla venerazione dei fedeli, dalle lezioni dei dottori, e, a dir tutto, dal senso dei presenti beneficii, senza mestieri di protezione politica, la quale, essendo caduca, sta troppo al dissotto di lei che è immortale e imperitura. »

È questo il linguaggio dell'uomo religioso e liberale, che ripone la floridezza della religione nella libertà di coscienza, nel libero esame, nella discussione.

Una delle quistioni più gravi che il progetto aveva suscitate, era quella relativa ai culti tollerati. Gli articoli 164 e 165 del codice penale si applicano ai ministri de' culti tollerati per offese che avessero commesse contro il culto cattolico, nell'esercizio delle loro funzioni religiose?

La risposta essere non poteva dubbia; però la compilazione dell'alinea del primo articolo dava luogo a doppia interpretazione, permettendo di sospettare, che togliendo gli atti di esercizio pubblico di que' culti dalla sanzione dell'articolo primo del progetto, li sottoponga alla sanzione degli articoli del codice penale.

Per rimuovere quest' incertezza la commissione corresse l'alinea, e lo spiega nel seguente modo:

« L'alinea dell'articolo primo contiene una dichiarazione, per la quale i ministri delle religioni diverse dalla cattolica, tollerate nel regno, potranno nell'esercizio pubblico del loro culto liberamente disputare su di ogni materia che a religione si attenga, senza cadere sotto alcuna sanzione penale nè antica, nè nuova.

« Non doveva mancare un siffatto alinea all'articolo primo del presente progetto, se vogliamo schermire i ministri dei culti tollerati dalle conseguenze degli articoli 164 e 165, coi quali è proibito di attaccare *direttamente* o *indirettamente* i principii della religione dello stato.

« La predicazione è la capitale tra le funzioni di ogni rito. Il pergamo del pastore è il trono, da cui governa, da cui tramanda le leggi e i consigli che serbar debbono e ammegliorare il suo gregge.

« L'alinea dunque che stabilisce non applicabili le disposizioni degli articoli 164 e 165 agli atti spettanti all'esercizio dei culti tollerati è un corollario logico della tolleranza consentita ad essi culti dall'articolo primo dello Statuto.

Quanto ai provvedimenti relativi ai ministri dei culti che nell'esercizio del loro ministero censurassero le leggi e le istituzioni dello stato, o provocassero alla disobbedienza, alla sedizione od alla rivolta, la commissione, lungi dal vedere in quelli un attentato contro la libertà individuale, li considera come salda guarentigia dello stato, ben lungi che siano misure di sospetto contro una classe di cittadini. Gli articoli 2 e 3 non sono diffatti diretti ai ministri de' culti, come cittadini, ma come sacerdoti, nè accennano a' sacerdoti in generale, ma soltanto a coloro che commettono quei reati nell'esercizio delle loro funzioni religiose.

Il codice penale trasandò questo caso, perchè il governo assoluto non aveva d'uopo di venire dalla legge autorizzato per procedere contro i sacerdoti che adoperano il loro ministerio a perturbare il paese: i preti potevano esser puniti col bando, colla prigionia di stato, a seconda che al governo talentava, senza che alcuno osasse sorgere a protestare contro l'arbitrio.

D'altronde questa parte del progetto introduce nella nostra legislazione criminale le disposizioni del codice penale francese: il clero di Francia non vi ha trovata nè una offesa alla propria dignità, nè una legge di sospetti, nè ebbe a sopportare molestie e persecuzioni per causa loro.

Perchè accadrebbe altrimenti nello stato nostro? Nulla v' ha che giustifichi questo timore.

La relazione adduce in appoggio del progetto le parole che il signor Berlier, oratore del governo, pronunciava al corpo legislativo, nella tornata del 6 febbraio 1810.

« Il progetto di legge, diceva il signor Berlier, contempla in un capitolo particolare i conturbamenti che all'ordine pubblico potrebbero arrecare i ministri del culto nell'esercizio del loro augusto ministero. La quistione è certo gravissima: e se lo stato va debitore d'infinita gratitudine e di sommi riguardi verso quei pastori venerandi, le cui sante parole ed esempio sono un omaggio costante tributato alla religione, alla coscienza pubblica ed alle leggi; vero è pur anche, dover lo stato non rimanersi inerme contro quei fanatici e turbolenti che invocano il cielo per agitare il mondo, e non raffrontano il potere spirituale a quello dei re della terra se non per avvilire e impedire l'autorità delle leggi e del governo. »

La commissione, considerando quegli articoli siccome salvaguardia dello stato, intanto che sono di tutela pei ministri dei culti, non poteva non proporne l'adozione.

I cangiamenti introdotti nel progetto sono poco rilevanti: il più importante è la posposizione dell'articolo quarto al quinto, posposizione razionale, e che vogliamo credere sarà dal ministero accettata.

Non mancheranno opposizioni a questo progetto: i difensori dell'arbitrio, coloro che gridano contro la libertà della stampa, ma non biasimano la licenza del pergamo, si uniranno a quelli che non reputano abbastanza liberali le riforme proposte.

Non dissimuliamo che si attendeva di più: ma non vediamo che si abbiano a respingere i miglioramenti perchè incompiuti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nel riprendere il corso ordinario dei suoi lavori che le feste di Genova e del carnevale aveano interrotto, la camera trovò quest' oggi all'ordine del giorno un argomento, il quale, più d'ogni altro, si confaceva al primo dì di quaresima, in cui le ceneri ed il *memento* son destinate a richiamare la mente dell'uomo alle miserie inseparabili dell'umanità. Trattavasi della diminuzione del canone gabellario, e sebbene questa parola *diminuzione* dovesse meritarsi una gentile accoglienza da quelli che rappresentano la massa dei contribuenti, pure, trattandosi di un'imposta il cui peso non si è fatto sino ad ora sentire che imperfettamente e la quale perciò, meglio che accettata, può considerarsi come da stabilirsi, il benefico influsso del rimedio fu vinto e soffocato dallo spasimo del male e quindi si ebbe una litania di recriminazioni, tanto più lunga, quanto più numerosi sono i nuovi deputati che non ebbero campo nella passata legislatura di sfogarsi contro questa malaugurata legge sulle gabelle.

E dov' era mai il sig. Chiarle che, se non vero padre, fu almeno padrino di questa legge? Noi gli auguriamo che le sue nuove occupazioni nella tutela del pubblico patrimonio non gli abbiano concesso d'assistere all'odierna seduta e che gli tolgano anche il tempo di leggerne il rendiconto ufficiale. Saprebbe per esso quanto quella legge fu da capo a fondo malmenata, vedrebbe come nessuno si alzasse se non per gettarle una pietra e non gli resterebbe forse che un solo conforto, quello, cioè, di trovare nelle recenti accuse la copia di quelle che esso dovette combattere e di riversare sostanzialmente, sulle condizioni necessitose del pubblico erario, quella colpa che si vorrà sempre attribuire alle leggi destinate appunto a ripararvi.

Si criticò la base della legge siccome quella che, colle cifre fisse del riparto, disdice ad un'imposta di consumazione che per sua natura è proporzionata, quindi variabile: si criticò il riparto fra le provincie siccome dissonante alle risorse delle medesime: si criticò anche il riparto fra i comuni, perchè cagione a dissidi, ed infine quello fra gli esercenti siccome fonte d'ingiustizie; ma il signor Chiarle avrebbe potuto dire, se ancora si fosse trovato alla camera, questi inconvenienti del sistema furono già notati; ma dove si lasciano quelli inseparabili dagli altri metodi che appunto, dopo un lungo esame e raffronto, furono eliminati?

Però un qualche errore manifesto si è già scoperto e specialmente quello che ricade in danno della provincia di Bobbio; errore riconosciuto dal ministero, ed il quale sarà riparato. La diminuzione poi del quinto del contributo resa necessaria dalla scarsità eccezionale dei raccolti e specialmente del vino contribuirà a rendere più facilmente applicabile quell'imposta di cui nessuno contrasta l'opportunità, avuto riguardo ai bisogni dell'erario. Al resto provvederà il tempo e l'esperienza che n'è figlia primogenita. I contribuenti intanto di questo ponno essere sicuri che, cioè, le imposte non si propongono per capriccio, ma solo quando una ineluttabile necessità le consiglia, e vogliamo sperare che i medesimi saranno per mostrarsi generosi cittadini non solo colle nobili aspirazioni, ma colla rassegnazione a quei sacrificii, senza dei quali, quelle aspirazioni non sono che vana iattanza. L'esempio del popolo inglese ci sta innanzi: che esso ci sia sprone ad una nobile emulazione.

IL CLERO E LA STAMPA IN ISPAGNA. Si legge nella *Nacion* il seguente articolo:

La crociata clericale contro la stampa liberale va crescendo ogni giorno di audacia. Dopo gli sforzi fatti dal clero senza effetto per ottenere la proibizione della *Biblioteca dell' uomo libero*, sotto il pretesto che questa pubblicazione nel ricco suo catalogo annunziava alcune opere condannate dall'infame e nefanda inquisizione della Santa Sede esso tenta di giungere al malaugurato suo scopo con altri mezzi.

Da una lettera da Salamanca rileviamo che un dipendente di quel vescovo si presentò nella casa di uno degli agenti di quella *Biblioteca*, onde annunziargli che sua signoria illustrissima il vescovo aveva l'intenzione di denunziare alcune delle opere che si volevano pubblicare, e per conseguenza gli facesse il favore (con molta umiltà) di non accettare ulteriori sottoscrizioni alla *Biblioteca dell' uomo libero*, e di rimandare all' impresa quelle già ottenute.

Fortunatamente l' agente seppe rispondere a dovere, e fortunatamente pure gli editori non si adombrano di vecchi spauracchi che in questo secolo non producono alcun effetto neppure sui fanciulli. Penetrati della necessità di opporre qualche antidoto al veleno che raccoglie l' assolutismo in tutte le sue azioni, sono risoluti di perseverare nell' impresa, dacchè hanno potuto convincersi che fu accolta dal pubblico con molto favore, accresciutosi forse appunto in conseguenza di quella persecuzione.

INTERNO

—o—

FATTI DIVERSI

Questa mattina S. M. ha presieduto il consiglio dei ministri.

ELEZIONI.

San Quirico — Conte Solaro della Margarita.

Il capitano del Genio militare Bruschetti, reduce di fresco da Londra in questa capitale, fin dal principio del 1851 si fece promotore presso la camera di commercio, di arti e di agricoltura in Sassari: 1° del *telegrafo elettrico*; 2° della *valigia postale* delle Indie Orientali; 3° della *ruotaia di ferro* per il passaggio sulla strada centrale di quell'isola.

Ora il telegrafo elettrico sta in procinto di attivazione per opera del nostro governo e del governo francese d' accordo colla compagnia inglese esecutrice dei lavori diretti dal benemerito nostro cav. Bonelli e dal celebre sig. Brett, inventore del telegrafo sottomarino.

In quanto alla concepita speranza di attirare alla nostra sponda del Lago Maggiore ed a Genova, non che alla nostra isola di Sardegna il transito della *valigia postale* anglo-indiana, la probabilità di ottenere quest'effetto desiderabilissimo per il nostro stato, cioè il passaggio della della valigia (*monstre*) che trascina con sè il principal commercio di transito del mondo incivilito, è cresciuta assai dal momento che col 1° agosto p. p. si attivarono già le corse periodiche settimanali pel trasporto della valigia postale francese fra Marsiglia ed Algeri toccando ad Ajaccio in Corsica, a Porto Torres, ed a Cagliari in Sardegna, non che a Tunisi sulla costa di Africa.

E quindi tutti gli sforzi nostri devono essere di-

retti ad indurre e determinare fin d'ora il governo inglese a prevalersi anch'esso delle nostre strade del Lago Maggiore e di Susa-Torino a Genova in questa terraferma, e da Porto-Torres a Cagliari in Sardegna per le nuove corse del suo servizio postale tra Londra ed Alessandria d' Egitto, via di Marsiglia o di Genova. Ma a tale uopo è necessario di far precedere le corse periodiche ossia il servizio pubblico di un altro pachebotto a vapore postale fra Cagliari e Malta simile a quello già da qualche anno istituito fra Cagliari e Tunisi per conto della compagnia Rubattino e Comp. di Genova.

Facciamo adunque voti ardenti anche noi col sunnominato ingegnere e capitano per lo sviluppo massimo sì del nazionale commercio dipendente dalla navigazione a vapore e costruzione dei *docks flottanti o stabili* colle relative ruotaie di ferro, che della nazionale industria-agricola delle irrigazioni mercè le da lui divisate e proposte nuove società d'azionisti, cioè l' una da denominarsi del *Lloyd-sardo* ad imitazione del *Lloyd-austriaco* di Trieste, e l' altra società generale delle irrigazioni sarde ad imitazione della Lombardia e delle Indie Orientali britanniche.

Pubblicazioni nuove. Dalla tipografia di Giacinto Marietti si è pubblicato testè un ottimo libretto per gli studenti di retorica. È questo una grammatica greca, ovvero per adoperare il titolo stesso sono *Elementi di grammatica greca con breve antologia e apposito vocabolario*. L'autore è il teologo Michele Pechinino, professore sostituito per le classi di latinità nel collegio nazionale di Torino. Noi ci rallegriamo con lui per aver raccolto in poche pagine quanto più faceva mestieri ai giovani che si iniziano negli studi di questa lingua. Noi siam persuasi che la fatica sostenuta dal signor Pechenino riescirà di somma utilità sì ai maestri che a' discenti, perchè oltre al pregio della compilazione è unita a questo opuscolo la bontà dell'esecuzione tipografica e la tenuità del prezzo.

Esposizione di Genova. Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

« Crediamo che l'esposizione sarà prolungata oltre il termine fissato. Notiamo frattanto che il telaio Bonelli lavorò davanti alle LL. MM., e che l'ingegnoso inventore n'ebbe i più lusinghieri e meritati elogi.

« Ogni giorno, in presenza del pubblico, si fanno esperienze di questa meravigliosa applicazione dell'elettro-magnetismo. »

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI.

Tornata del 1° *marzo*.

La seduta è dal presidente aperta all' una e mezzo. Leggesi il verbale dell'antecedente tornata, non che il sunto delle petizioni ultimamente presentato.

Alle due, la camera è in numero e si approva il verbale.

Progetto di legge per la riduzione temporaria del canone gabellario.

Il presidente dà lettura del progetto, quindi dichiara aperta la discussione generale.

Cavallini, relatore, riferisce sopra petizioni di alcuni comuni, fra cui quello di Torino, che riclamano contro queste imposte, dicendosi impotenti a pagarle o troppo onerati a confronto di altri e domandando una sensibile riduzione od una miglior ripartizione.

Gallo dice che la riduzione proposta è insufficiente a raggiungere lo scopo. Gli esercenti dovranno o pagar un' imposta rovinosa o dismettere un' industria, che è spesso d' unico sostenimento della famiglia. Se la legge vuolsi eseguibile, bisogna che si faccia una riduzione in giusta proporzione colla consumazione,

D. Spinola dice egli pure esser la legge insufficiente a togliere i comuni dall' impossibilità di compiere al canone gabellario. Questo potrà non esser grave per le ricche e variamente fertili provincie del Piemonte; ma lo è certo per la Liguria, la Savoia, la Sardegna, territori poco feraci, che hanno un solo raccolto e fallacissimo. Alcune provincie sentono i vantaggi delle strade ferrate; ma altre, quelle del litorale per esempio, non hanno facili comunicazioni nè alcun commercio. Molte provincie poi non producono vino e pagano già un diritto d' introduzione. Domanda quindi se per queste contrade non sia il caso di una riduzione maggiore del quinto.

Monticelli osserva esservi provincie in circostanze affatto diverse da altre, eppure egualmente gravate. La provincia di Genova ha suolo non fertile e, per un esempio, solo 62 mercati, mentre quella di Torino 1497. In qualche comune fu veramente impossibile riscuotere il canone gabellario. Non essere vero che la provincia di Genova non produca vino; essere anzi questo il suo principal reddito, e doversi quindi avere qualche riguardo per questi paesi viniferi in quest' anno di mancato raccolto. Esser necessario cambiare e il riparto ed il mezzo di riscossione di quest'imposta riconosciuta da tutti odiosa.

Cavour C., presidente del consiglio e ministro di finanze: Io presentava già alla camera un progetto su basi diverse, ma la maggioranza della commissione le cambiava affatto, ed io dovetti adattarmi al sistema della commissione, persuaso com'era che nessun altro progetto avrebbe avuto probabilità di buona riuscita, ed essendo d' altronde necessario far scomparire le ineguaglianze che esistevano fra le varie provincie. La tassa poi sulle bevande fermentate esiste presso tutte le nazioni d'Europa, e forma anzi una delle principali entrate. In Inghilterra, frutta 300 milioni; nel Belgio, come da noi; in Francia, 110 milioni. Sarebbe un grave error finanziario il rinunziarvi. Se mi unisco agli oratori che mi hanno preceduto nel riconoscere che la legge è imperfetta e che vuol essere modificata, aggiungo però che la tassa vuol esser conservata.

Non potrei poi accettare l'art. 1 della commissione (1), giacchè non mi parrebbe atto di buon amministratore, a fronte della deficienza dell'erario e di avvenimenti forse gravissimi, per cui si richiederanno tutte le nostre risorse, far correr pericolo ad un' imposta di 6 o 7 milioni. La camera potrebbe obbligare il ministero a presentare una nuova legge o con un articolo di legge o con un ordine del giorno. D'altronde, ha anche un mezzo certo colla votazione del bilancio attivo. In ogni modo poi una nuova legge non potrebbe essere presentata prima del dicembre 54 nè votata prima del marzo 55, e sarebbe affatto impossibile metterla in esecuzione in un mese; sicchè bisognerebbe porre almeno il 1° gennaio 1856.

La commissione portò al 5° la riduzione che il ministero aveva proposto solo nel 10°; nè sarei alieno dall'aderire, quando si dia al ministero il mezzo efficace di riscuotere queste tasse. Ora si lascia troppo arbitrio ai comuni, sicchè questi possono talora rendere anche impossibile il compenso; nel qual caso, il governo non potrà che usare tolleranza. Bisogna dunque che il governo possa ottenere che l'esecuzione si faccia in modo regolare; e perciò non c'è altro mezzo fuor quello di far lecito ai comuni di ricorrere alla sovr'imposta per compiere il pagamento del canone: ciò che del resto basterà, a mio avviso, perchè abbiasi da procacciare la sufficienza degli altri mezzi. Le provincie più povere, come la Valsesia e la Tarantasia, furono finora quelle che pagarono più puntualmente. La provincia di Genova non aveva fino all'altro giorno versato un soldo.

Vorrei poi altresì che si facesse una distinzione fra gli esercenti nei grandi centri e quelli che nei sobborghi, come la si fece già per la tassa commerciale.

Se quest'imposta, com'è attualmente distribuita, dovesse durare a lungo, sarebbe certo il caso di prender in considerazione le proposte speciali per alcune provincie, massime per la provincia di Genova ed anche per quella di Bobbio. La provincia di Bobbio era già per una parte immune e per una parte no. Così anche alcune provincie della Liguria, le quali però trovavansi unite a provincie le meno tassate; mentre la provincia di Bobbio era unita a quella di Voghera, e ne fu pregiudicata. Si potrebbe ristabilir le cose, come se errore non fosse avvenuto, e senza danno dell'erario assegnar alla provincia di Voghera quello che si toglierebbe alla provincia di Bobbio.

Portatasi la riduzione al 20 0|0, la provincia di Genova trovasi già in migliori condizioni. La ripartizione attuale d'altronde non deve durare che due anni. Se il terreno di quella provincia è poco fertile, essa ha però assai più industria, commercio che non quella di Torino. Si noti ancora che questa ha un territorio molto esteso; mentre San Pier d'Arena e S. Martin d'Albaro sono quasi una continuazione di Genova ed una parte della consumazione dei cittadini ha quindi luogo nei borghi. Il commercio marittimo poi in questi ultimi anni realizzò vistosi beneficii.

P. Mazza si distende lungamente a provare come la provincia di Bobbio nella ripartizione del canone gabellario sia stata trattata contro i principii di giustizia.

Farini avverte essersi già fatte altre riduzioni di entrate, quella specialmente per la soppressione dei diritti sui cereali, e che lo scemare anche quest' imposta sarebbe come un mettere il governo nell'impossibilità di sopperire ai pubblici pesi. Si mosse querimonia per cattiva distribuzione in alcune provincie; ma ciò si potrebbe dire anche per altre. Quella di Vercelli fu sopraccarica, eppure la gente di coteste campagne beve acqua e mangia polenta. Devesi accettare la proposta della commissione.

Cavour C.: Il ministero aveva proposto che nella riduzione si contemplassero soltanto i centri inferiori a 10|m. abitanti, giacchè nei centri maggiori le tasse sono sopportate più facilmente malgrado la petizione del mio amico il sindaco di Torino. (*Notta*: Domando la parola). Ma la commissione non volle escluder ques'i centri maggiori, lo spero però che i consigli provinciali terranno a calcolo queste circostanze. La provincia di Vercelli poi ha saldata intieramente la sua quota; ciò che vuol dire che il peso non era insopportabile.

Riccardi C. dice che, avendo il ministero ritardato il riparto fra i comuni di una stessa provincia, molti non conoscevano la loro quota e non potevano quindi esigere nè pagare; che la legge dev'essere modificata nel senso che non s'abbiano a far pagare ai comuni somme da loro non esatte; che infine devonsi avere maggiori riguardi per le provincie nuovamente assoggettate alle tasse, giacchè è per esse più difficile metterle ad esecuzione.

Monticelli dice che le provincie di Tarantasia e Valsesia non pagano che 90 centesimi, mentre Genova 1 65. La città di Genova del resto può certamente pagare, e se non l' ha fatto sarà dipeso da altre circostanze che da mala volontà.

Imperiali dice che in Camogli, dove vi fu gran movimento commerciale, pure tutte le osterie quasi si chiusero dopo l'annunzio delle nuove imposte; che il municipio di S. Martino d' Albaro si dimesse per non sapere come ripartire, non per mala volontà: che molti altri comuni sono nell' impossibilità, pel cattivo raccolto del vino, di soggiacere a questo peso.

(1) *Art.* 1. *La legge del* 2 *gennaio* 1853 *cesserà d'esser in vigore col* 30 *giugno* 1835.

Spinola si associa alle osservazioni fatte circa la provincia di Bobbio.

Depretis dice che la legge dev' essere riformata tutta; e non è ora il caso di aggravare una provincia per sollevarne un' altra. Se errore vi fu, non fu certo il solo. Io feci parte del consiglio provinciale di Voghera, e posso assicurare che di 77 comuni reclamarono 78, cioè tutti, ed uno due volte. (*Cavour C.*: Ha pagato) Il pagamento fu fatto dagli esattori, non dagli esercenti, e si vedrà quando si tratterà di far entrare il danaro nelle casse degli esattori.

Carquet protesta contro l'imputazione di troppo buona volontà fatta alla provincia di Tarantasia. I pagamenti furono anticipati dai comuni che avevano fondi in cassa. Gli osti di campagna sono ordinariamente agricoltori, e l' imposta porterebbe lor via tutto il profitto di 80 o 100 franchi, di cui si accontentano. I comuni saranno costretti ad aumentare la tassa sul bestiame, a detrimento dell' agricoltura. Nei paesi montuosi poi la proprietà è estremamente divisa, e ciascun proprietario consuma il proprio vino in famiglia.

Notta dice trattarsi qui di consumazione di un genere necessario e per gli agricoltori e per gli artieri; e giustifica la petizione del comune di Torino, col quale domandava non di essere esonerato, ma di essere pareggiato agli altri.

Paleocapa, ministro dei lavori pubblici, presenta un progetto di legge per lo scavo dei porti dello stato e ne chiede l' urgenza, ch' è consentita.

S. Martino, ministro dell' interno, presenta tre progetti di legge, per autorizzare le divisioni di Cuneo, Vercelli e Novara ad eccedere il limite massimo dell' imposta.

Cavour C., un altro progetto relativo alla convenzione del governo coi fratelli Cambiaso, per locali fatti servire alla stazione di S. Pier d'Arena.

Cavallini ribatte lungamente gli appunti fatti al progetto e dice che la commissione persiste nell' art. 1, giacchè gli ordini del giorno si sa cosa valgono ed il ministro potrà d' altronde sempre domandare alla camera una proroga.

La camera non è più in numero ed il presidente scioglie l' adunanza, alle 5 1|4.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

Seguito di questa discussione.
Modificazioni al codice penale.

STATI ITALIANI

STATI ROMANI

Roma, 25 *febbraio*. La congregazione dell'Indice ha con suo decreto del 13 febbraio proibiti i seguenti libri:

Encyclopédie moderne. Dictionnaire abrégé des sciences, des lettres, des arts, de l'industrie, de l'agriculture et du commerce; nouvelle édition, entiérement refondue et augmentée de près du double, publiée par MM. Firmin Didot Freres, sous la direction de M. Léon Renier. *Decr.* 13 *februarii* 1854

Warnung vor Neuerungen und Uebertreibungen in der catholischen Kirche Deutschlands von Joseph Burkard Leu. « *latine vero* » Monitum contra innovationes et exagerationes in ecclesia catholica Germaniae, auctore Josepho Burcardo Leu. *Decr. eod.*

Thological Essays By Frederick Denison Maurice « *latine vero* » Specimina theologica, auctore Friderico Denison Maurice « *Opus jam damnatum ex regula II Indicis.* » *Decr. eod.*

Del principio moderatore della morale pubblica e della pubblica salute, del dottor Angelo Pelliccia. *Decr. eod.*

— L'altra sera giunse in Roma proveniente da Napoli il principe Giorgio di Sassonia.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli, 18 *febbraio*. Per via telegrafica si ha notizia che il tremuoto del 12 andante fu inteso benanco nei comuni di Fuscaldo, Acquappena, Guardia, Cetraro, Diamante, Marano, Martorano ed Intavolata, senza che avesse avuto a compiangersi alcun guasto nelle proprietà e nelle persone.

— Con avvisi telegrafici d'oggi sappiamo, che in Cosenza le scosse del tremuoto ne' giorni seguenti son continuate, ma con minor violenza.

(*G. del R. delle D. S.*)

STATI ESTERI

SVIZZERA

Basilea. Gl' impresari dei lavori della strada ferrata della sezione da Basilea a Montieus hanno costrutto, presso San Giacomo, una casa con mattoni e legno, che contiene lo spazio necessario per l'abitazione di 150 operai, co' loro direttori; da fianco si trova un più piccolo fabbricato contenente la cucina. Que' fabbricati possono venire disfatti e costrutti altrove. Gli impresari i signori Clauser di Berna, e Friederich di Basilea, cercano a procurare una conveniente abitazione ai loro operai, ma si occupano eziandio delo loro vitto. Essi forniscono loro per la somma di 5 fr. alla settimana degli aliment che sono di migliore qualità che non quelli che essi si procuravano sin qui al prezzo di 8 fr.

In America si è adoperato un mezzo ancora più ingegnoso sulla strada di Chicago e Mississipi. Gli operai che lavorano a quella strada ferrata, vivono in *vagoni* appropriati alla loro abitazione, e che avvanzano a misura che si impiantano le guide; epperò si trovano sempre presso al loro lavoro. Quella casa o quel villaggio mobile si compone di 15 vetture coperte, fornite di tutto ciò che è necessario per la cucina per prendere i pasti e dormire. Stanno seco delle vacche che pascolano lungo la strada e che si chiudono in stalla quando il villaggio cambia di posto.

Ginevra. Si annuncia che nel paese di Gex (frontiera della Francia) furono dati degli ordini per l'alloggio di 8,000 uomini. I giornali di Bourg annunciavano diffatti in questi ultimi giorni dei passaggi di truppe di cui non indicavano la destinazione, e che sembrano essere quelle che vengono ad accantonarsi sulla nostra frontiera.

Valese. Leggiamo nel *Courrier du Valais*:

« Un fatto rimarchevole ci vien annunciato dall' ospizio del Gran S. Bernardo. È caduta finora così poca neve sulla montagna ed il vento ha così ben dissipato lo strato di neve che si vedeva sulle sommità, che nei primi giorni di febbraio un inglese ha fatto l' ascensione di Chenalettaz, cima che domina le vallate del S. Bernardo e di Ferrex, con tanta facilità ed in sì breve tempo come se fosse nella bella stagione. »

PAESI BASSI

La Aia, 23 *febbraio*. Il progetto di legge presentato ieri alla camera dal ministro della guerra è inteso all'aumento del bilancio di questo dicastero pel 1854 di una somma di 1,046,270 fiorini.

(*Corrisp. Havas*)

AUSTRIA

Vienna, 23 *febbraio*. Ier sera il R. ambasciatore inglese conte Westmoreland diede una splendida festa da ballo che venne onorata dalla presenza delle LL. AA. II. i serenissimi arciduchi Guglielmo e Sigismondo. Vi era presente l'intero corpo diplomatico, *ad eccezione dell' imperiale ambaciatore russo, barone de Meyendorff*. Tra gli ospiti rimarcavasi pure sua altezza reale il principe Gustavo di Wasa.

PRUSSIA

Si scrive da Berlino, 22 febbraio, al *Wanderer*:

« La notizia data dai giornali d'oggi, che la risposta da Pietroborgo alla nota prussiana era giunta, ha dato luogo per il suo incerto tenore ad una quantità di voci allarmanti. Da un lato non si sapeva che il gabinetto di Berlino avesse rifiutate le proposizioni Orloff-Budberg con una nota speciale, dall'altro il pubblico sospettava che la replica da Pietroborgo avesse un significato speciale, perchè si osservava in proposito un profondo silenzio. Il voler far segreti di tutto reca ordinariamente simili frutti. Fra le voci che oggi erano in giro, la più divulgata era quella che la Russia abbia domandato in tuono altiero una decisione definitiva, aggiungendo che l'annunziata neutralità era assurda, una manovra sotto la quale erano nascosti ulteriori pericolosi progetti.

« Nello stesso tempo si diceva che le guardie russe si dirigevano verso la Polonia, che dopo l'arrivo di questi dispacci sia stato convocato un consiglio dei ministri, che dopo lungo dibattimento determinò di concentrare un corpo di 25,000 uomini in vicinanza di Thorn presso i confini della Polonia; questa decisione sarebbe tosto stata approvata in luogo elevato, e che siano stati impartiti, per conseguenza, necessari ordini di marcia.

« A queste voci si aggiungevano quelle di un prestito, e di tutto ciò che dipende da quel movimento. Sono in situazione di assicurarvi che di tutte queste voci non havvi di vero che l' arrivo della replica da Pietroborgo. In riguardo al resto le cose sono in questa situazione: il dispaccio in discorso è qui giunto domenica 19 e fu consegnato al ministro degli esteri.

« Il gabinetto di Pietroborgo non ha fatto alcuna delle indicate pretensioni, e sebbene il tuono del documento sia un po' freddo, pure non havvi nel medesimo nulla di provocante o di offensivo. È uno scritto diplomatico senza alcuna particolare importanza e sarebbe stato bene di pubblicarlo, senza incorrere nella taccia d'indiscrezione e senza recar danno al servizio. Allora non sarebbero sorte quelle voci.

« Con questo dispaccio ufficiale è qui giunta ancora *una lettera autografa dell' imperatore Nicolò a S. M. il re intorno all' affare in quistione*. Senza essere indiscreti si può assicurare, che anche in questo scritto non havvi nulla che possa dar luogo ad apprensioni, che la Prussia si trovi fra breve costretta a prendere una parte attiva nella lotta.

« Per quanto si vocifera, l'imperatore esprime il suo dispiacere che il suo alleato da molti anni non abbia accettate le proposizioni fatte, e vi aggiunge l'esposizione dei motivi, pei quali egli non crede di poter recedere dalle domande fatte alla Porta. Il tenore della lettera è lontano da ogni provocazione ed è piuttosto calcolato a produrre un'impressione benevola. L'eccelso scrivente si rivolge al cuore del suo cognato reale, e tocca le corde che di rado non corrispondono. La lettera dell'imperatore è quasi concepita in tuono sentimentale.

« La lettera fu bensì accolta con soddisfazione alla sua destinazione, ma non ha potuto recare alcun cambiamento nelle determinazioni prese dopo lunghe e mature riflessioni. Non ha avuto alcun effetto politico, e non ne avrà, poichè certe manifestazioni già dapprima toccate, ora di nuovo emerse, non hanno prodotto sulla persona del re alcuna favorevole impressione nel senso dell'antica amicizia verso il vecchio alleato. Si desidera sinceramente la pace, ma non si ha voglia di sostenere in alcun modo le pretensioni della Russia, il che renderebbe ancora più difficile la pace. Il partito russo è assai taciturno a corte, e la sua situazione non è molto favorevole. Questo partito

viene accusato persino di tradimento. Circa un anno e mezzo fa erasi formato un piano di mobilizzazione delle truppe che si volle tener segreto.

« Di questo piano furono fatte soltanto otto copie, delle quali quattro furono consegnate ai principi reali, le altre furono date al generale Wrangel, al ministro della guerra Bonin, all'aiutante di S. M. Gerlach e al generale Groeben. Il conte Münster, inviato militare prussiano alla corte di Pietroborgo, riferì qualche tempo fa a questa parte che l'imperatore Nicolò gli aveva mostrato una copia di quel piano custodito a Berlino con tanta segretezza. Tosto che ne ebbe notizia il ministro della guerra domandò a S. M. il permesso di fare in proposito le più esatte e scrupolose ricerche, le quali necessariamente dovettero ristringersi all'accennato limitato circolo. Non ostante tutte le investigazioni le ricerche rimasero senza risultato, e l'affare è sempre avvolto nel mistero. Ciò ha prodotto una grande diffidenza nei circoli più elevati verso il partito russo. »

SPAGNA

Madrid, 25 febbraio. La strada ferrata da Malaga ad Alvador fu aggiudicata al sig. di Salamanca, il quale aveva offerto di eseguirla in ragione di 3 milioni 999,990 reali per lega o 100 reali (25 franchi) per lo meno. In tutta la linea, che conta 30 leghe, vi saranno da costruire diversi *tunnels*. Dicesi che i lavori di questa linea importante saranno di corto intrapresi.

(*Corrisp. Havas*)

GRECIA

— Scrivono da Corfù in data del 23 corrente alla *Triester Zeitung* che i contadini intorno ad Arta non si vogliono unire ai rivoltosi e che la cittadella, la quale è abbastanza provveduta di viveri, si sostiene perfettamente bene.

EGITTO

La *Triester Zeitung* ha notizie d'Alessandria del 18 corrente, da cui rilevasi che l'Inghilterra ha rafforzato di molto ultimamente le sue forze belligeranti in Aden. Si domanda ora se l'Inghilterra approfitterà delle attuali turbolenze dell'Abissinia per estendere ivi maggiormente la sua influenza col suo diretto intervento e guadagnare così nuovi punti d'appoggio anche sulla costa occidentale del mar Rosso.

Il commodoro prussiano sig. Schroder è partito da Alessandria alla volta del Cairo.

INDIE ORIENTALI

Bombay, 28 gennaio. Le ultime notizie dell'impero birmano recano che una missione inglese è in procinto di recarsi ad Ava. Il capitano Phayre si recherà ivi in qualità di plenipotenziario, e si spera che riescirà di effettuare un componimento finale senza ulterior effusione di sangue.

Dicesi che il Pegù diverrà immediatamente una divisione dell'esercito di Madras, e che lord Dalhousie mandò istruzioni a tal uopo, giacchè la salute di sir John Cheape non gli permetterà di conservare ulteriormente il comando in Birma.

Il tenente Procter, mentre trovavasi al campo in Prome, fece appiccare due birmani arrestati, considerandoli esploratori. Indi diede relazione del fatto, asserendo aver agito secondo le leggi di guerra. Ma il governatore generale ordinò che il tenente fosse posto in istretto arresto e che si attivasse un'investigazione.

CINA

Secondo le notizie che il piroscafo francese *Cassini* recò da Nanking, i ribelli in numero di 70,000 uomini, avrebbero effettivamente preso Tintsin, distante solo 60 miglia da Thung-ciau, città vicinissima a Pekin, e starebbero marciando sopra la capitale. All'incontro si dice che nei distretti inferiori di Canton, gl'imperiali abbiano vinto gl'insorti. Ad Amoy, Fuhciau e Ningpo regna piena tranquillità. A Nankin l'ambasciatore francese ebbe una lunga conferenza col ministro di Taeping.

NOTIZIE DEL MATTINO

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Parigi, 27 febbraio.

Ciò che ieri vi diceva in un *post-scriptum* sulla proclamazione della repubblica in Ispagna non è confermato quest'oggi. Vi sono però delle gravi notizie ed il governo proibì ai giornali di parlarne, ciocchè vi spiegherà il silenzio conservato dai medesimi.

Si disse quest'oggi che una convenzione fra l'Inghilterra, la Francia e l'Austria era stata sottoscritta a Vienna, e che ne era giunto l'avviso a Parigi. Questa notizia avrebbe dovuto giovare alla borsa, la quale non pertanto si tenne al ribasso, specialmente perchè non avevasi confidenza nei termini di questo trattato, in cui, per quanto dicesi, l'Austria rifiuterebbe di associarsi a qualunque mezzo coercitivo contro la Russia.

La dichiarazione di lord Clarendon, il quale annunziò come ora che la guerra è impegnata bisogna statuire a fondo sulle quistioni da lungo tempo dibattute, ha spaventato anch'essa moltissimo gli speculatori. Dicevasi altresì che la Russia aveva fatto una comunicazione molto importante al gabinetto di Vienna, la quale si collegherebbe alla emancipazione dei cristiani dell'Oriente. Ignoro poi se questa voce abbia fondamento sebbene abbia avuto molta consistenza nella giornata.

Nel frattanto i preparativi militari continuano. Il maresciallo Saint-Arnaud pare che avrà il comando in capo della spedizione e dicesi che parta questa settimana essendo rimpiazzato al ministero della guerra dal maresciallo Vaillant. Il principe Napoleone fa ugualmente i suoi preparativi di viaggio dovendo recarsi a Costantinopoli. Parlasi molto altresì della disgrazia del generale Baraguay-d'Hilliers il quale non avrà il comando della spedizione a cui ambiva e che fors'anco sarà richiamato dalla sua ambascieria. Il motivo di questo richiamo verrebbe da gravi dissensi che avrebbe avuto coi due ammiragli ed anche con lord Stratford Redcliffe che sarebbesene lagnato fortemente in Inghilterra.

Il signor de La Cour che sta per recarsi a Napoli in luogo del signor di Maupas si fermerà alquanto a Roma onde regolare alcune quistioni sorte dall'occupazione militare di quel paese. La gravità degli avvenimenti della Spagna impedirà fuor di dubbio l'invio delle truppe spagnuole a Roma per dare il cambio alle francesi. Non si può pensare ai reggimenti piemontesi perchè il papa non li vuole; quindi si finirà col lasciare due reggimenti francesi, l'uno a Castel Sant'Angelo, l'altro a Civitavecchia; il re di Napoli poi presterebbe uno de' suoi reggimenti svizzeri con cui occuperebbe Viterbo e Roma. Con questo l'imperatore dei francesi dà una grande soddisfazione agli austriaci che viddero sempre a malincuore i francesi a Roma.

Molti fra gli operai arrestati in occasione dell'anniversario del 24 furono lasciati in libertà ieri ed oggi. Si parla però che contro altri possa istruirsi un regolare processo. A.

INGHILTERRA. — *Londra, 25 febbraio.* Un corrispondente ben informato scrive al *Times* dall'arsenale di Woolwich:

« Per dare un'idea del risultato dei lavori che si fanno all'arsenale regio, vi narro che il maraviglioso meccanismo del sig. Anderson per la confezione delle palle *minié*, mediante compressione, produce tre tonnellate al giorno di queste palle, perfettamente pronte per l'uso. Tutti gli operai impiegati nell'arsenale e un gran numero di lavoranti straordinarii, adulti e ragazzi, travagliano dalla mattina sino alla sera colla sola intermittenza di una mezz'ora per il pranzo, e devono far colazione prima di recarsi al lavoro all'alba del giorno. Mercoledì scorso furono già spedite 76,000 cassette di cartuccie a palla a Southampton per uso delle guardie, e gli ordini furono impartiti entro quindici giorni siano preparate ed imballate per essere spediti in Oriente 6 milioni di cartuccie a palla. Più di 100 ragazzi furono assunti per questi lavori, ed essendo ogni locale del laboratorio occupato per la preparazione delle munizioni di guerra, furono erette delle tende nella corte per collocarvi un maggior numero di persone. »

PRUSSIA. Parlasi a Berlino d'una lettera del principe di Prussia allo czar, nella quale si spiega la ragione per cui la Prussia si allontana dalla Russia nell'attuale quistione europea.

Leggesi nella *Corrisp. Havas* in data di Berlino 24 febbraio:

« Il signor d'Adelung, consigliere di stato russo, giunse qui ieri con dei dispacci importanti per l'ambasciata di Russia. Il barone di Budberg ebbe per conseguenza stamane una conferenza col sig. di Manteuffel al quale consegnò una lunga nota del signor di Nesselrode. Sino adesso non si potè sapere che cosa contenesse questa nota: Si dice nondimeno che il gabinetto di Pietroborgo dichiara in essa ch'esso rispetterà la neutralità della Prussia sino a che per parte di questa potenza non siavi alcun atto che possa essere riguardato come favorevole alle potenze occidentali.

« È meritevole di osservazione che il barone di Manteuffel, subito dopo una tale conferenza, si presentò alla seconda camera, e vi dichiarò, in occasione che discutevasi una misura finanziera, ch'esso sperava da un'attitudine calma e ferma la conservazione della pace per la sua patria. Questa dichiarazione fu accolta con unanimi applausi. »

RUSSIA. Scrivesi da Pietroborgo all' *Indépendance Belge*:

« Come appena si seppe la risoluzione presa dai nostri rappresentanti a Parigi ed a Londra di lasciare la Francia e l'Inghilterra per non aver potuto ottenere le spiegazioni soddisfacenti ch'essi erano incaricati di dimandare intorno all'ingresso delle flotte nel mar Nero, sir H. Seymour fu avvertito che i suoi passaporti erano tenuti a sua disposizione, ciocchè equivaleva ad un invito di allontanarsi al più presto possibile in modo che il nostro governo mostrasse di prendere l'iniziativa della rottura diplomatica coll'Inghilterra come il signor di Brunow aveala presa a Londra.

« Una simile comunicazione venne fatta al signor Castelbajac ambasciatore di Francia. Bisognò peraltro che questo diplomatico facesse sapere al signor di Nesselrode che esso desiderava di essere trattato assolutamente in un modo uguale a quello con cui trattavasi il suo collega d'Inghilterra. Il signor di Castelbajac si fondò per questo sulla considerazione che i governi di Francia e d'Inghilterra, camminando compiutamente d'accordo in questo affare e tenendo la stessa condotta al cospetto della Russia, i loro rappresentanti doveano essere trattati nella stessa maniera a Pietroborgo.

« Malgrado di ciò, lo czar espresse il desiderio di vedere il signor di Castelbajac prima che lasciasse la Russia ed il generale essendosi arreso a questo desiderio, S. M. gli rimise di propria mano le insegne dell'ordine di S. Alessandro Newsky.

« Sir H. Seymour partì senza vedere l'imperatore. »

TURCHIA. Si sparse la voce che una battaglia avea avuto luogo a Kalafat con esito sfavorevole pei turchi.

Noi non avuto notizie di questo genere, e dietro tutte le informazioni che abbiamo raccolto, possiamo asserire che quella nuova è compiutamente inesatta.

Dal Danubio, 22 febbraio. Si legge nella *Gazzetta d'Augusta*:

« Le brigate austriache stazionate nella Woivodia della Servia e comandate dai generali Saksewich, Popowich, barone Augustin, conte Degenfeld, conte Sternberg, e barone Cordon si trovano sino dal giorno 16 sul piede di guerra. Agli ufficiali fu pagato già lo stipendio straordinario mensile. L'altro ieri giunse a Semlino la compagnia di sanità; furono tosto eretti quattro ospedali di campagna per 500 uomini, e i tre ospedali primari già esistenti furono adottati per 600 uomini. Il numero degli ammalati è però assai limitato. Quando saranno giunte le truppe che sono in marcia lungo il Danubio, il corpo stazionato nel Banato e nella Servia austriaca, al quale appartengono anche i tre eccellenti reggimenti di confine a Pancowa, Kavansebes e Weisskirchen, ascenderà a 80,000 uomini.

« Il governatore militare e civile di queste provincie, il tenente maresciallo conte Coronini, ha provvisoriamente il comando superiore di questo corpo d'osservazione. Ieri il governatore di Belgrado Izzet bascià gli fece una visita solenne.

« La dichiarazione di neutralità del principe Alessandro di Servia è già nelle mani di Rescid bascià, che ne fu poco soddisfatto, perchè la Porta attendeva dalla missione di Elhem bascià, latore dei firmani del sultano, tutt'altro risultato, cioè un contingente di truppe ausiliarie di 8000 uomini e il pagamento anticipato del tributo per cinque anni.

« Per ciò che concerne le truppe ausiliarie, questa domanda fu ritirata sulla propria responsabilità da Izzet bascià governatore di Belgrado, perchè questa misura sembrava politicamente pericolosa ed ineseguibile allo stato attuale dei partiti nel paese. S'insiste però sul pagamento anticipato di un quinquennio del tributo.

« La circostanza che la Serbia si tiene all'Austria ha prodotto un effetto tranquillante non solo sugli abitanti del principato, ma anche all'autorità militare di Vidino, dove la lealtà della corte austriaca viene assai lodata non ostante le relazioni poco amichevoli colla Porta negli ultimi anni.

« Si vocifera bensì che il gabinetto imperiale austriaco sia fermamente deciso di far marciare le sue truppe oltre i confini della Turchia nei seguenti casi: che i russi passassero il Danubio, oppure che truppe di sbarco anglo-francesi occupassero qualche provincia della Turchia europea, o, finalmente, che la rivoluzione, che nell'interno ha già preso radice, avesse ad estendersi maggiormente; ma prima che ciò avvenga avranno, senza dubbio, luogo ulteriori trattative diplomatiche. Coll'adesione dei governi della Servia e del Montenegro alla politica dell'Austria, il gabinetto austriaco ha acquistato un'influenza nei paesi slavi meridionali della Turchia, che supera di gran lunga quella della Francia e dell'Inghilterra. »

SPAGNA. Sugli avvenimenti di Spagna leggesi nella *Patrie*:

« Un dispaccio telegrafico annunziò, due giorni sono, che il governo della regina Isabella aveva decretato lo stato d'assedio per tutta la Spagna. Ciò non è strettamente vero. Il governo pubblicò soltanto nella *Gazette de Madrid* una circolare indirizzata ai capitani generali per autorizzarli ad usare dei poteri che una legge delle cortes del 1821 conferisce alle autorità militari nelle provincie dichiarate in *istato eccezionale*. In forza di questa legge ogni individuo incolpato d'un atto di ribellione contro il governo deve esser sottoposto ai tribunali militari.

« Non appare che una simile misura siasi applicata sino adesso alla capitale. Le notizie più recenti permettono di sperare che la tranquillità non sia stata intorbidata nè a Madrid nè nelle provincie. Nondimeno il governo ha voluto mostrare che era pronto a difendere ovunque l'ordine e le leggi.

« L'insurrezione militare che scoppiò a Saragozza nel giorno 20, restò isolata. Essa fu prontamente repressa. »

E nelle ultime notizie:

« Le voci più sinistre circolarono oggi e ieri intorno alla situazione della Spagna.

« Si assicura che esse sono prive di fondamento, e che se un movimento scoppiò a Saragozza, esso fu prontamente represso. »

VARIETA'

Una corrispondenza da Calafat contiene su Iskender bey (noto anche sotto il nome di conte Illinski), una delle più ragguardevoli personalità dell'armata turca del Danubio, le seguenti relazioni:

« È da deplorarsi altamente che nel momento in cui si ha maggiormente bisogno dei suoi servigi, Iskender bey, uno dei migliori ufficiali dell'armata turca (esso comandava gli avamposti) trovisi a Vidino ammalato. Nella battaglia di Cetate percorreva egli, alla testa delle truppe che conduceva all'assalto con furente celerità, le strade del villaggio, locchè il cavallo d'un cosacco che gli si affacciava cadeva ai suoi piedi, colpito da una palla. Iskender bey non si turbò punto e voleva passare oltre il russo ed il suo cavallo. Quest'ultimo peraltro tentò di rialzarsi. Iskender bey fu gettato a terra. Egli, il cosacco ed i due cavalli s'arrotolarono lungo tempo nel fango. Non appena s'era drizzato che il russo afferratolo lo eccitava a domandar quartiere. La risposta fu una sciabolata che distese l'assalitore. Mercè l'avvicinarsi d'una divisione di baschi bozuks, riescì ad Iskender bey di porsi in sicuro. Egli ebbe però rotte le due coscie ed altre gravi contusioni. Rimase alcuni giorni al suo posto; dovette però più tardi ritirarsi perchè non era in grado di cavalcare. Si recò adunque a Vidino e si rimise alle cure di un medico. Tanto per l'apparenza esterna quanto pella sua vita anteriore esso è decisamente l'uomo più notevole dell'esercito turco. Egli è di statura mediocre, di costruzione robusta e proporzionata. I suoi capelli e la barba sono nerissimi, più ancora i suoi occhi che scintillano sotto oscure e lunghe sopracciglia.

« A ciò si aggiunga un naso piuttosto lungo e leggermente curvato, sottili labbra, fronte alta ed un volto annerito dal sole e dalle intemperie, ed il complesso di tutto ciò forma una delle più sorprendenti fisonomie. Egli è di origine tartaro e musulmano di nascita. Per lo innanzi possedeva immensi beni nella Bessarabia; ma dacchè escì dallo stadio dell'infanzia fu costantemente proscritto politico.

« Propensione personale e tradizioni domestiche lo chiamarono alla carriera di soldato, l'odio contro i russi fu la sua passione predominante. Da vent'anni in qua non fu combattuta una guerra a cui egli non avesse preso parte. Ei servì con merito nella guerra dei carlisti in Ispagna e nella guerra civile del Portogallo, e si distinse in ambedue colla sua audacia in qualità di capo della cavalleria.

« Tanta era in Ispagna la fama del suo risoluto carattere che fu nominato comandante dell *legion provisoire*, la quale consisteva di tutti i *mauvais sujets* dell'armata. Questa legione vestì ben tosto la lodevole consuetudine di uccidere i suoi propri ufficiali, per modo che nessun voleva averne il comando, tranne Iskender bey, o come si appellava allora, conte Illinski. Inaugurò la nuova carica uccidendo in un momento tre soldati che davano segni d'insubordinazione. Di giorno in giorno si attendeva la notizia della sua morte; le truppe però conoscendo con chi avevano a fare, cessarono dalle loro abitudini e lo seguivano perchè le conduceva alla pugna con indomabile coraggio e col massimo attaccamento. Abbandonò la Spagna ed il Portogallo ornato dalle croci d'onore di undici diversi ordini. Nel 1836 si trovava al rinomato assedio di Herat dunque la lotta russo-persiana. La guerra cinese lo attirò a Canton dove atteso alle ostilità da principio al fine. Quindi passò nell'Algeria al servizio francese, assistette ai combattimenti con Abd-el-Kader e divise tutti i pericoli e le sventure della terribile ritirata da Costantina. Escì dall'armata francese ornato della stella della legion d'onore e nel 1848 fece la guerra dell'Ungheria col suo antico commilitone Bem.

« Gli avvenimenti del 1849 lo indussero come tanti altri a ritirarsi nella Turchia. Trovò subito un impiego e sostenne una parte principale nelle campagne contro la Bosnia ed il Montenegro.

« Nella campagna contro la Bosnia capitanò una divisione turca che apportò una terribile strage ad un numero molto maggiore d'insorgenti, e loro prese molti cannoni. Questo fu un importante successo, poichè da quel tempo i bosniaci non poterono riaversi. Il governo volle dimostrargli la sua gratitudine e lo promosse alla dignità di bascià. L'Austria e la Russia protestarono ed egli sollevò il sultano da imbarazzi rinunziando spontaneamente alla nuova carica. Attualmente copre il posto di colonnello di cavalleria ed ha il comando sugli avamposti di Calafat, sebbene nominalmente fosse suo superiore Muzur bascià, figlio di Rescid bascià, il quale, sebbene fanciullo, senza veruna esperienza, ebbe però tanto senno di non far uso del potere affidatogli.

« Iskender bey non conta più di 40 anni, ma la guerra, le intemperie, e quattordici ferite, lo fanno apparire almeno dieci anni più vecchio. Nel cavalcare e nel menar la sciabola non ha l'uguale. I suoi soldati lo adorano, più peraltro per il suo coraggio, che per l'avvenenza della sua persona. Prima ch'egli assumesse il comando degli avamposti in Turchia, era tanta la fama del valore dei cosacchi, che i militi turchi ne avevano gran timore. Lorquando le vedette scorgevano avvicinarsi due o tre cosacchi correvano d'ordinario da Iskender bey e glielo annunciavano come un avvenimento importante. Egli fece svanire il loro pregiudizio in maniera assai semplice. Ogni qual volta gli veniva annunziato che si avvicinavano tre o quattro cosacchi, saliva a cavallo e si scagliava colla sciabola in mano contro gli inimici. Questi attendevano di rado il suo assalto, e se lo facevano avevano motivo di pentirsi. Un paio di consimili fatti bastò per provare ai suoi soldati che un uomo valoroso con una buona sciabola non ha da temere dai cosacchi. »

Quest'oggi per la via telegrafica non abbiamo che il dispaccio della

Borsa di Parigi 1° *marzo.*

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0	68 15	67 25
4 1[2 p. 0[0	97 10	96 50
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0[0	» »	» »
1853 3 p. 0[0	53 50	53 25
Consolidati ingl.	»	91 1[4 (a mezzodì)

G. ROMBALDO *Gerente.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 1° marzo 1854

Fondi pubblici

1851 5 0[0 1 x.bre — Contr. della matt. in c. 82 80 50

Fondi privati

Città di Torino, nuove azioni — Contr. della matt. in cont. 399

Cassa di commercio e d'industria — Contr. della matt. in cont. 492 (nuova emissione)

Contr. del giorno preced. dopo la borsa in liq. 485 p. 15 marzo (vecchie)

Ferrovia di Novara — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 473 50 472

Contr. della matt. in cont. 475

TORINO
VIA MADONNA DEGLI ANGELI, N. 9.

UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI

TORINO
VIA MADONNA DEGLI ANGELI, N. 9.

Assuntore esclusivo delle Inserzioni a pagamento nei Giornali *Il Parlamento, L'Opinione, L'Unione, Il Bollettino delle Strade Ferrate* e *Il Conciliatore*.

Prezzo delle inserzioni con pagamento anticipato : In un solo dei suddetti giornali, cent. 15 la linea — In due giornali, cent. 28 — In tre, cent. 40 — In quattro, cent. 50; cosicchè un annunzio inserito QUATTRO VOLTE, cioè in quattro dei giornali suddetti, non costa che **Cent. 12** circa la linea. — L'Uffizio è aperto dalle ore 9 alle 5.

BIBLIOGRAFIA

Dalla Tipografia di GIUSEPPE BENEDETTO e Comp., Via Sacchi, N. 4, casa Rorà, Torino, sarà pubblicato nella corrente settimana :

IL TARTUFO POLITICO

dramma in tre parti

dell'AVV. ANGELO BROFFERIO

dedicato a' suoi elettori di Genova e Cagliari.

Un vol. in-16° grande di pag. 128.

Prezzo L. 1 25.

Si spedirà dalla suddetta tipografia *franco di posta* nelle provincie, mediante un *mandato postale* di L. 1 35.

AVVISO INTERESSANTE

Mediante il deposito di L. 4,000 si potrà avere un impiego di gerente uno stabilimento commerciale nella città di Genova, per la vendita di merci di fabbricazione tanto nostrale che estera, con un conveniente corrispettivo.

Dirigersi:
in Torino, all'Uffizio del geometra Maurino, via del Fieno, N. 3.
in Genova, al Caffè Levante, piazza dell'Arco.

Da affittare per solo 9 mesi

principianti col prossimo aprile

UN ALLOGGIO DI CINQUE MEMBRI

negli ammezzati

prospiciente verso i portici di Po, casa della Sacra Religione, N. 2. — Dirigersi al suddetto Maurino.

M.ME MICHEL HAAS de Paris, brevétée et fournisseuse de plusieurs Cours d'Allemagne, et avantageusement connue de toute la haute société de Nice, Gênes et Florence pour le bon goût de ses articles et la modération de ses prix, a l'honneur d'annoncer son arrivée à Turin avec un bel assortiment de tout ce qui concerne la haute nouveauté, tel que Robes, Coiffures pour théâtre, Bonnets, Lingeries en tout genre, articles en dentelles-Chantilly noires, dentelles blanches, Mantelets pour soirées, et autres articles d'enfants, etc.

Elle loge *hôtel Feder*, N° 14, à l'entresol.

Les dames qui désirent voir tous ces beaux articles auront la bonté de le lui faire dire, et M.me HAAS se rendra chez elles jusqu'à 1 heure; d'une heure à 7 heures elle reçoit chez elle. M.me HAAS ose espérer d'avoir le même bon accueil de toutes les dames de Turin, comme elle l'a eu dans toutes les villes d'Allemagne et d'Italie.

M.me HAAS vient de recevoir un nouvel assortiment de hautes nouveautés pour le printemps, et ne séjournera à Turin que jusqu'au dix mars.

Grande Fabbrica
DI CAPPELLI NAZIONALI

A SEI MESI DI PROVA

Via Santa Teresa, dirimpetto alla chiesa

COPPO e Comp. hanno l'onore di offrire un assortimento di Cappelli fini di qualità assai superiore a quelli finora fabbricati in Piemonte, a prezzi fissi e moderatissimi, cioè :

a L. 5, 6, 7, 8, 9, 10, e *gibus* a L. 10.

Come pure tengono una gran quantità di cappelli assortiti di 1.a qualità di Francia a franchi 12.

CURA IDROPATICA

nell'Edifizio di Bagni natanti sul fiume Po, a destra del ponte di pietra.

I felici risultamenti ottenuti in questo stabilimento uguali a quelli che si ottennero mai in Isvizzera od in Germania fanno un dovere al sottoscritto dottore di avvertire i suoi concittadini ed il pubblico che col primo giorno di marzo ricomincieranno le cure idropatiche con abbonamenti a mesi o a biglietti, secondo le convenienze dei malati.

Questi sono soltanto pregati di volerci anticipare le loro *iscrizioni* per la maggior regolarità del servizio e per la *distribuzione delle ore*.

Il sottoscritto dirige egli stesso le cure e dà i consulti necessari ogni giorno dalle ore 7 alle 9 del mattino e dalle 12 alle 1, o dalle 3 alle 5 pom.

La *Remigazione in gondola* qual preziosissimo complemento ginnastico della cura, che non si trova negli altri stabilimenti idropatici è pure concessa ai malati mediante modica sovvenzione.

Torino, il 22 febbraio 1854.

Dott. GH. COLLIEX.

Riapertura della FABBRICA DI PROFUMERIA
LATIL FRATELLI,

Magazzino all'ingrosso e al dettaglio, via Nuova, vicino al N. 29, casa Bertolotti.

I FRATELLI *LATIL* avendo ripreso la loro antica fabbrica di profumerie, prevengono che la maggior estensione data al loro stabilimento permetterà di offrire prodotti al pari delle fabbriche estere, sia per la qualità, che per l'eleganza e sperano di essere onorati come per lo passato della confidenza dei loro accorrenti.

Il risparmio di tempo
è la più grande delle utilità.

FERDINANDO BIONDI

IN 2, 4 AD 8 ORE al massimo, insegna in CELERE *Metodo perfezionato Calligrafico-Tecnico-Corsivo e garantisce a tutti la buona riuscita.*

Cambia e corregge qualunque viziato carattere, migliora e perfeziona qualsiasi mediocre corsivo.

Dirigersi alla libreria Schiepatti sotto i portici di Po. — *Si reca anche a domicilio.*

GRANDIOSO ALLOGGIO di 8 membri al 2° piano nobile, con cantina, sottotetto e lungo balcone verso corte, da affittare per S. Giovanni o S. Michele, in via *Lagrange*, vicino a S. Salvario, N° 18.

Dirigersi al Portinaio.

Vastissimi altri ALLOGGI e LOCALI ad uso di laboratorii, botteghe e magazzini, nella casa suddetta, porta N° 18 e 20.

TURIN
Rue Neuve
13.

MAGASIN SUISSE

GENES
Rue Neuve
sous le Café de la *Concorde*.

TOILES de Suisse, d'Allemagne, de Belgique, etc. pour chemises et draps de lit; *Services de table* en tout genre pour SIX, DOUZE, DIX-HUIT à QUARANTEHUIT personnes, de fr. 8, 10, etc.; *Chemises brodées de Paris* de toute genre, et à tout prix; *Mouchoirs* de fil, blancs et en couleurs; *Mouchoirs* en toile batiste; *Couvertures de lit, Tapis de table, Descentes-de-lit, Cravattes* et *Cols-Cravattes* de Paris, *Foulards* des Indes, etc., etc.

WAL di Parigi e MAYER di Lione
INVENTORI dei *TAMPONS*
e dell'inchiostro di colore per i sigilli (*timbres*)

Prodotti guarentiti superiori a tutti quei che sono stati fabbricati fino al giorno d'oggi.

I suddetti WAL e MAYER, avendo avuto l'onore di servire le principali amministrazioni di Francia, e d'una parte d'Italia, posseggono certificati autentici che constatano l'importanza della loro invenzione, sotto il triplice rapporto della nettezza, durata ed economia.

Al momento di assentarsi da Torino per sei settimane all'incirca, essi pregano le persone alle quali hanno consegnato de' campioni, a voler, durante la loro assenza, farne la prova, pienamente convinti che sarà per riescire affatto soddisfacente.

Al loro ritorno dovendo gl' inventori dimorare qualche tempo in questa capitale, si faranno un dovere di andar a visitare le medesime persone per ricevere le commissioni di cui vorranno onorarli; e si recheranno con egual premura presso le amministrazioni, gli uffizi, le case particolari, ecc. che desiderando conoscere l'importanza del loro ritrovato li faranno chiamare al domicilio loro *Albergo dell' Albero fiorito*, via Bellezia.

I suddetti WAL e MAYER si lusingano che la loro invenzione sarà favorevolmente accolta e generalmente apprezzata.

MAGAZZINO DI NOVITA'

Via delle Finanze, N. 4, casa SEYSSEL, rimpetto alle Scuole Tecniche.

Seterie

VESTI DI SETA damascate, metri 10	L.	50 — 70
» *glacées* e *chinées*	»	45 — 60
» unite a colori, m. 8	»	45
» a Volanti e *bayadères*	»	70 — 90
» DAMASCO alte e brocatelle	»	100 - 125
» *Valencias* e *Popelline*	»	30 — 35
ORLEANS, MUSSOLE di lana	»	9 — 15
» Lana e seta, metri 10	»	25
TAPPETI, FOULARDS e SCIALLI di Tibet quadrati e lunghi.		

Telerie

TELA per camicie, di puro filo, di rasi 40	L.	35 — 40
Idem più fina di rasi 45, dell'altezza di rasi 1 1⁄2	»	40
Idem finissima	»	50 — 80
Idem, sopraffina	»	100
TELA D'OLANDA, alta rasi 1 1⁄2, filata a mano, da L. 70 — 90 la pezza.		
Idem da L. 1 20 a L. 1 40 al raso.		

Scialli lunghi e quadrati *cachemire*, con grande ribasso, a motivo della inoltrata stagione.

SILVIO PELLICO

D'imminente pubblicazione

DELLA VITA E DELLE OPERE DI SILVIO PELLICO

Notizia storica scritta da GIORGIO BRIANO

Corredata da alcuni preziosi documenti inediti

Presso l'Uffizio Generale d'Annunzi editore e i principali librai

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Preparato alle isole LOFODI per uso medicinale secondo le norme del dottore DE JONGH olandese, e da lui chimicamente verificato onde garantirlo da ogni falsificazione.

I molti fatti concernenti la natural composizione chimica e l'uso terapeutico di questo prezioso medicamento, pubblicati dal DE JONGH nella sua « *Disquisitio comparativa chimico-medica de tribus olei jecoris aselli speciebus. Traject. ad Rhen.* « 1843 » ne dimostrano pienamente l'efficacia contro le flussioni reumatiche ed articolari croniche, la struma ed i mali in genere del sistema linfatico-ghiandolare, le ulcere, le oftalmie e le impetiggini d'indole scrofolosa, l'atrofia dei fanciulli, la rachitide, l'artrocace, la tisichezza tubercolosa ecc.

Unico deposito per gli Stati Sardi presso il dott. F. BRUNO, *via B. V. degli Angeli, porta* 10, *piano* 3°— Ogni bottiglia munita di soprascritta e suggello del dott. DE JONGH fr. 6.

Libreria di C. SCHIEPATTI, *via di Po*, N° 47, *Torino.*

Nelle attuali circostanze della guerra d'Oriente ed altre questioni politiche, si raccomanda la

Gran Carta Murale d'Europa

Eseguita da G. RICHETTI, incisore topografo nel R. Corpo di Stato Maggiore Generale, tratta da quella eseguita da Charle e Baudré, geografi del Deposito generale di Guerra a Parigi, sotto la direzione del celebre geografo signor *Letronne*, membro dell'Istituto, ecc. Approvata dal Consiglio superiore di pubblica istruzione, in Torino, ed adottata dal Ministero della Guerra per le scuole militari.

Questa gran Carta è divisa in sei grandi fogli imperiali, diligentemente coloriti, delle dimensioni totali di centimetri 124 di lunghezza sopra centimetri 138 di larghezza.

Prezzo della medesima in fogli sciolti Fr. **6** Montata sulla tela con astucchio . . » **10** Idem con bastoni per appendere » **12**

Si spedisce franco in ogni capoluogo dei RR. Stati di Terraferma, mediante equivalente mandato postale affrancato.

Guano del Perù

1.a qualità

Deposito presso il farmacista Gabriele Grosso, piazza Emanuele Filiberto e dei Mulini, Torino.

DÉPOT DE VIEUX VINS DE BORDEAUX

FINS ET ORDINAIRES

en pièces et en bouteilles.

S'adresser à M. PELAZZA, imprimerie Subalpine, rue Alfieri, N° 24.

Tip. C. CARBONE.